



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
ECONOMICHE E AZIENDALI

Ricerca sulle attività del management professionale

Prime elaborazioni

Il gruppo **Riforma** dell'Università di Parma, ringraziandovi nuovamente per il tempo che avete dedicato alla ricerca, condivide con piacere le prime elaborazioni di tipo descrittivo dei risultati ottenuti dal questionario che avete compilato.

Il Campione

Periodo di somministrazione del questionario tramite Piattaforma: Febbraio – Aprile 2021

Rispondenti totali: 884 rispondenti, di cui 780 responsabili di struttura complessa ospedaliera

Profilo dei rispondenti: I rispondenti sono principalmente uomini, con un'età media di 60 anni, in media i rispondenti dirigono la propria UO da 9 anni, nella quale lavorano una media di 38 professionisti (con mediana 42). I rispondenti lavorano principalmente in UO mediche e chirurgiche e il 91% ha precedentemente svolto un corso di formazione manageriale.

GENERE	
Uomini	79.10%
Donne	20.90%

UO in cui lavorano	
Mediche	24,58%
Chirurgiche	20,50%
Servizi	17,55%
Territorio	12,23%
Veterinaria	5,10%
Psichiatria	4,08%
Urgenza	3,40%
Altro	12,57%

I rispondenti hanno svolto un corso di formazione manageriale	
Sì, recentemente	51.28%
Sì, l'ho terminato oltre 3 anni fa	40.64%
No, non l'ho mai svolto	8.08%

ETÀ	
Minore di 45	1.54%
45-54	13.21%
55-64	65.26%
Maggiore o uguale a 65	19.87%
non dichiarata	0.13%

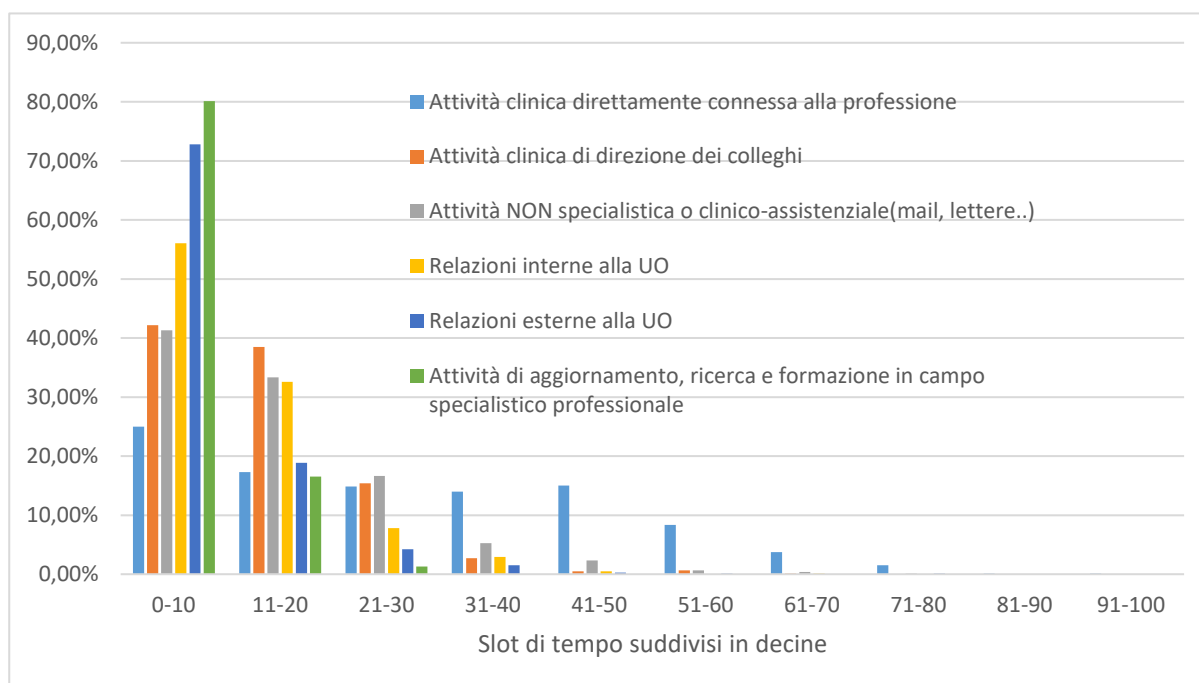
N° di anni da cui dirigono la propria UO	
N. anni	
0-5	33.21%
6-10	21.54%
11-15	28.33%
Oltre 15	15.90%
Non risponde	1.03%

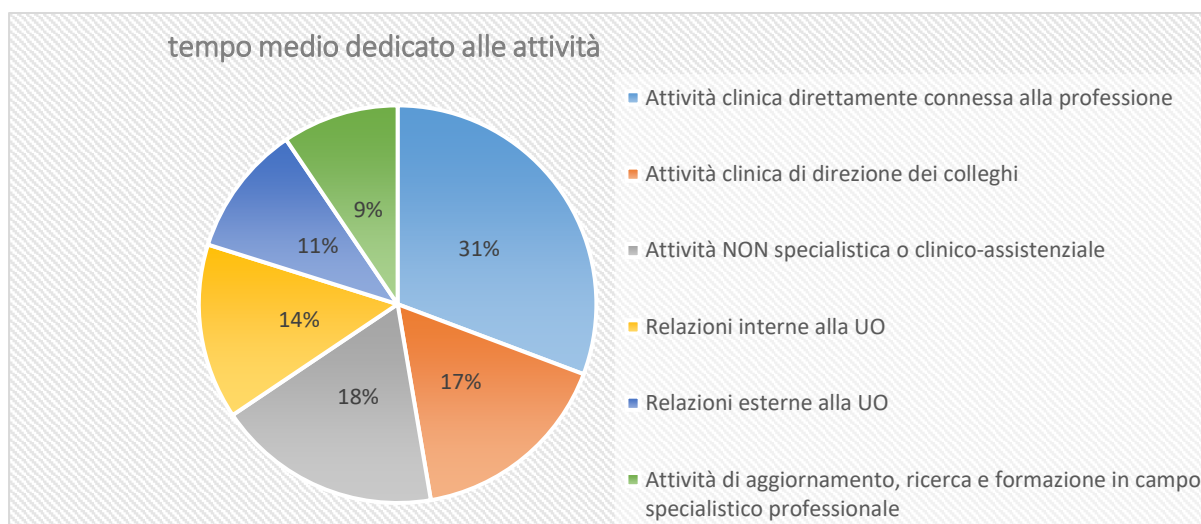
Le prime evidenze

1. Le attività svolte in una settimana, categorizzate in base al tempo dai professionisti.

Domanda: *Pensa alle attività da te svolte in una settimana tipo. Assegna un peso in termini di tempo a ciascuna di esse fino ad arrivare al 100%*

Il primo grafico riporta le percentuali di svolgimento delle diverse attività su base settimanali, suddivise in slot decimali di tempo. Le attività di aggiornamento, ricerca e formazione, così come le relazioni interne ed esterne alla UO, occupano una parte minoritaria del tempo del management professionale, a differenza delle attività di tipo clinico, sia direttamente connesse alla professione (media 31% mediana 30) che di attività clinica ma non clinico assistenziale (media 18%, mediana 15). Si rileva che il 25% dei rispondenti dichiara che meno del 10% del proprio tempo settimanale è rivolto all'attività clinica direttamente connessa alla professione, unica tipologia di attività a cui il 29 % dei rispondenti dichiara un'alta percentuale di tempo settimanale dedicato, oltre il 40%.



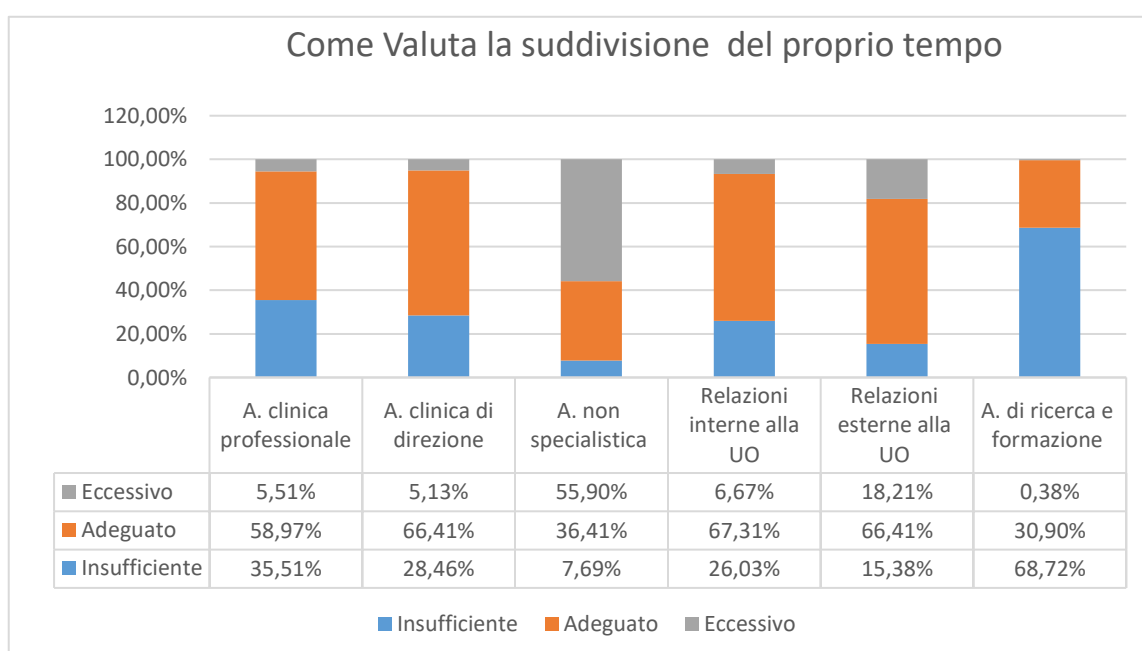


2. La valutazione della suddivisione del tempo dedicato alle singole attività

Domanda: Come repute il tempo dedicato alle singole attività

Più della metà dei rispondenti (59 %) trova in media adeguato il tempo dedicato alle proprie attività, fatta eccezione per l'attività di aggiornamento e ricerca che viene considerata dal 68.7% insufficiente (a questa attività l'80% dei rispondenti dedica meno del 10% del proprio tempo) e per l'attività non specialistica (come la redazione di documenti formali, lettere, email e programmazione turni) ritenuta dal 55.9% eccessiva (a cui il 74 % dei rispondenti dedica dallo 0 al 20% del proprio tempo).

Insufficiente è il tempo considerato dal 35,5 % dei rispondenti per lo svolgimento di attività di tipo clinico connesse alla professione (seppur sia questa l'attività a cui i rispondenti dedicano in media la maggior parte del proprio tempo: il 30%) e dal 28.5% per attività clinica di direzione dei colleghi. Il tempo dedicato a relazioni esterne alla UO, quali redazione di budget, rapporti sindacali, viene invece considerato eccessivo dal 18.21% dei rispondenti (a fronte di un tempo medio dedicato dell'11%).



3. Valutazione della percezione di importanza dedicata alle attività per svolgere il ruolo

Domanda: *Classifica le seguenti attività valutando l'importanza che assegni a ciascuna di esse nello svolgere il tuo ruolo (1° molta; 8° poca)*

Tra le attività ritenute più importanti dai responsabili di struttura complessa ospedaliera vi è lo sforzo di generare un clima organizzativo collaborativo, al primo posto per il 43 % dei rispondenti e tra il primo e il secondo posto per il 55% dei rispondenti.

Attività ritenute importanti (classificate al primo e al secondo posto) risultano inoltre “comunicare a livello interpersonale” (per il 25% dei rispondenti tra il primo e il secondo posto), “definire obiettivi in coerenza con le risorse disponibili” (per il 25%

dei rispondenti tra il primo e il secondo posto), “valutare gli outcome clinici, sanitari, assistenziali” (per il 25% dei rispondenti tra il primo e il secondo posto).

L'attività ritenuta in assoluto meno rilevante per il proprio ruolo (classificata all'ottavo posto per il 36% dei rispondenti e classificata tra il settimo e l'ottavo posto per il 56% dei rispondenti) è “fare valutazioni economiche considerando efficienza, efficacia e qualità”. Altre attività considerate poco importanti sono “Comprendere i fenomeni complessi utilizzando più indicatori (analizzare dati e trend)” (per il 37% dei responsabili di struttura complessa ospedaliera tra il settimo e l'ottavo posto) e la programmazione dell'organizzazione e dei processi aziendali (per il 26% dei rispondenti tra il settimo e l'ottavo posto).

Attività considerate Importanti dai rispondenti (I e II posto)		Attività considerate “Poco Importanti” dai rispondenti (V e VI posto)	
Comunicare a livello interpersonale	39%	Comprendere i fenomeni complessi utilizzando più indicatori (analizzare dati e trend)	51%
Definire obiettivi in coerenza con le risorse disponibili	42%	Fare valutazioni economiche considerando efficienza, efficacia e qualità	70%
Definire percorsi di sviluppo delle competenze dei propri collaboratori	38%	Programmare l'organizzazione e i processi aziendali	40%
Generare un clima organizzativo collaborativo	66%		